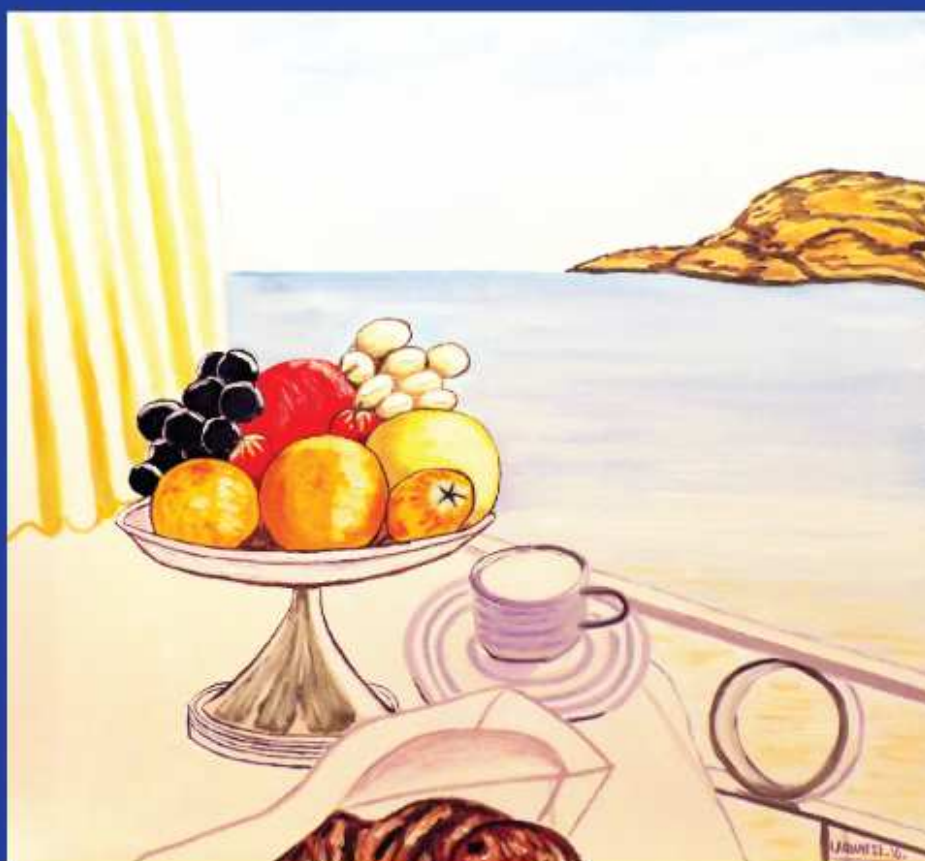


MARIA FAVARÒ

VISIONE TRA LE OMBRE



THULE

L'equilibrio nella ricercatezza delle parole è l'elemento che emerge dalla lettura di questa seconda raccolta di poesie di Maria Favarò, con sempre presente un motivo emotivo, infatti, le parole più ricorrenti sono anima, labbra, lacrima, luna e silenzio.

Leggendo *Visione tra le ombre*, edizioni Thule, entrata a buon diritto nella collana "Oltre il sole", si scopre una schietta comunicazione di vita, riflessioni, meditazioni interiori condotte in superficie, turbamenti che indicano le percezioni, le pulsioni, le sensazioni, le essenze e le suggestioni che l'autrice assimila e comunica con schietto ed efficace lirismo.

In questa nuova silloge affiora una poetessa fine e sincera che, in una correlazione fra passione, immagini e ricordi, fa scaturire emozioni vere e vibranti nel loro insieme.

La parola "poetica" diviene intimistica espressione di schiettezza come in *Lacrima* o in *Eros*, come in *Spirale* o in *Rossetto*, in *Bramosia* ed in altre ancora.

Un intenso, vitale e lucente viaggio dell'*Anima*: Ti sento. / Sfumano / ultimi respiri. / Svaniscono nell'aria / sospiri esalati. / Ed eterea scompaio.

La poesia di Maria Favarò, sembra essere caratterizzata dal silenzio, in vari versi lo evoca: "Tutto si spegne nel silenzio" in *Acrimonia*; "nell'inquietudine del mio silenzio" in *Lungo il fiume del desiderio*; "Un lampo di luce / silenzia lo spirito" in *Squarcio*; "Giaccio nel silenzio" in *Risurrezione*; "Il mare del silenzio" in *Devastazione*; "I miei silenzi nella memoria" in *Quiescenza*.

Versi della grande contraddizione delle profondità dell'animo umano si ritrovano in *Diva*, con intrecci emotivi che sollecitano desideri di luce in *Tra(u)ma*.

Con *Big Bang*, la Favarò riesce a fondere le sue atmosfere, con sottile densità e dimensioni più realistiche, mentre in *Cime imperiali* e in *Attesa*, con tinte soavi e corpose trasmette elementi delicati mentre con *Olocausto* si notano immagini molto forti. In *Pastoia* e in *Pandora* vivono invece atmosfere sospese, quasi oniriche, o indefinite come in *Apatia*.

Riflessioni di carattere esistenziale si traducono nelle poesie *Inquietudine*, *Oblio*, *Rifugio*, *Al di là del muro* e *Tristezza*.

Alcune liriche, come *Simulacro*, *Percezioni*, *Spettro*, *Stradario*, *Identità* e *La bugia delle ore*, sono ulteriori meditazioni approfondite del proprio

mondo interiore, con un linguaggio sempre elegante, distinto, che suscitano suggestioni e turbamenti.

Tutto ciò, ci induce a pensare che la piacevole e sobria lettura di tutte le elegie della poetessa Maria Favarò, induca senz'altro a rendere poetica la controversia della vita.